

SCUOLA DELL'INFANZIA "M.IMMACOLATA"  
VIA DEI NANI, 14 – 36015 SCHIO

# PROGETTO EDUCATIVO

## SEZIONE PRIMAVERA

*Dove i bambini diventano amici*



## INDICE

|  |         |
|--|---------|
| PREMESSA .....   | Pag. 3  |
| 1. L'idea di bambino .....   | Pag. 4  |
| 2. La Mission .....  | Pag. 4  |
| 3. Le finalità educative .....   | Pag. 4  |
| 4. La programmazione educativa .....   | Pag. 5  |
| 5. L'inserimento .....   | Pag. 6  |
| 6. La giornata educativa .....   | Pag. 7  |
| 7. Le routines .....   | Pag. 8  |
| 8. Gli spazi educativi .....   | Pag. 8  |
| 9. Le attività di gioco e l'introduzione di materiale naturale e montessoriano ..... | Pag. 10 |
| 10. L'insegnamento della religione cattolica .....                                   | Pag. 11 |
| 11. Dal pannolino al vasino: il raggiungimento del controllo sfinterico .....        | Pag. 11 |
| 12. La relazione tra il servizio e la famiglia .....                                 | Pag. 12 |
| 13. La continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia .....                        | Pag. 13 |
| 14. L'inclusione .....   | Pag. 13 |
| 15. Il monitoraggio e la verifica .....  | Pag. 14 |
| 16. Il sistema di valutazione Chess .....  | Pag. 14 |

## PREMESSA

Il progetto educativo che presentiamo intende illustrare le modalità organizzative e le metodologie educative che la Scuola dell'infanzia Maria Immacolata intende proporre per l'erogazione del servizio *Sezione Primavera* ed ha come scopo principale la garanzia di un servizio di qualità, centrato sull'unicità e sulle esigenze di ciascun bambino iscritto.

La Sezione Primavera si propone come gradino intermedio tra nido d'infanzia e scuola per l'infanzia, ponendosi l'obiettivo di rispondere sia alle esigenze delle famiglie che a quelle, specifiche, dei bambini tra i 24 e i 36 mesi.

Essendo ospitata e inserita all'interno della Scuola d'Infanzia, ha la necessità di conoscere la Scuola ed il suo funzionamento, oltre alle persone che la vivono; necessita inoltre di scoprirne le caratteristiche spazio-temporali, di entrare piano piano in relazione e in confidenza con le dinamiche relazionali che ne permettono il corretto funzionamento.

Il rapporto numerico, le attività proposte, le modalità relazionali sono vicine a quelle normalmente offerte nei nidi, ma sono tuttavia organizzati momenti di scambio, avvicinamento e comunanza con i bambini più grandi, frequentanti le sezioni ordinarie della scuola dell'infanzia.

## **1. L'IDEA DI BAMBINO**

Ogni singolo bambino diventa unico, speciale e prezioso dal momento in cui viene accolto, per poi essere cresciuto ed educato in un clima di libertà e rispetto della personalità, la sua, che viene quotidianamente a formarsi.

Il nostro obiettivo è quello di permettere al bambino di terminare questo percorso educativo per passare alla scuola dell'infanzia con un bagaglio di esperienze ricco ed unico.

Le competenze e le abilità consolidate, gli permetteranno di orientarsi nella nuova realtà in modo abile e sicuro.

## **2. MISSION**

La Scuola dell'infanzia Maria Immacolata si propone come obiettivo principale quello di promuovere la crescita serena ed armonica del bambino nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale, dandogli la possibilità di esprimersi in tutte le sue potenzialità.

Per il personale educativo, infatti, il benessere del bambino è condizione essenziale e punto di partenza per ogni apprendimento.

È fondamentale garantire l'equilibrio nello sviluppo delle varie componenti della sua personalità, avendo massimo rispetto per i suoi ritmi di crescita e per gli interessi personali.

Per questo motivo i nostri progetti promuovono le potenzialità e la creatività di ogni bambino ed hanno diverse finalità, come vedremo di seguito.

## **3. LE FINALITÀ EDUCATIVE**

Nel raggiungimento delle finalità educative teniamo fortemente presente i seguenti bisogni dei bambini:

- acquistare fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- conquistare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome
- esprimersi e comunicare
- sentirsi sicuri nell'avventura e scoperta del mondo
- esprimere e comunicare emozioni e sentimenti
- relazionarsi positivamente con adulti e coetanei
- giocare
- esprimere e rafforzare la curiosità
- costruire la conoscenza attraverso: scoperta, ricerca e rielaborazione delle esperienze
- sviluppare appartenenza e rispetto verso l'ambiente in cui vivono
- crescere in una dimensione interculturale imparando a riconoscere ed ad apprezzare le differenze.

All'interno di questa dimensione, l'educatrice si configura come sostegno e facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, aiutarli a nominarli ed esprimerli.

#### 4. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Programmare aiuta le educatrici a essere consapevoli delle proprie intenzioni, darsi degli obiettivi e riflettere sui metodi necessari per raggiungerli, attraverso una osservazione costante delle risposte che giungono dai bambini, dalle famiglie, dal contesto. Per questo motivo parliamo di programmazione evolutiva, a sottolineare il fatto che gli obiettivi che ci diamo, lungi da un voler giungere a un “giudizio” sul livello di sviluppo dei bambini, hanno invece lo scopo di orientare le azioni degli adulti, che potranno offrire alle bambine e ai bambini proposte corrispondenti ai loro desideri e ai loro bisogni, in continuo cambiamento e appunto evoluzione.

Le attività che verranno proposte al gruppo di bambini si articoleranno su aree specifiche, correlate ai campi di esperienza su cui si strutturano le attività della Scuola dell’Infanzia:

- Il sé e l’altro: inteso come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri;
- Il corpo e il movimento: il bambino prende coscienza del proprio sé corporeo, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l’educazione alla salute;
- Linguaggi, creatività ed espressione: i bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: musicali, gestuali, mass-mediali e quindi orientati verso una visione artistica che educa al sentire estetico;
- I discorsi e le Parole: attraverso i quali i bambini scoprono la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi. Estendono il loro patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche ed argomentative;
- La conoscenza del mondo: i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi ed il rappresentare con disegni e parole.

Tali campi di esperienza saranno esplorati attraverso attività motorie, espressive, manuali, musicali, grafico pittoriche, linguistiche e quanto altro, sempre costruendo obiettivi ed attività a misura del gruppo e dei singoli.

Le attività saranno alternate a momenti di gioco autonomo, in cui ogni bambino avrà occasione di esprimere sé stesso liberamente, sperimentandosi in ogni spazio e situazione.

Tutte le attività di programmazione verranno integrate con osservazioni sia singole che di gruppo, non con lo scopo di dare una valutazione, ma con il fine di adattare continuamente il percorso alle esigenze espresse dal gruppo di bambini.

Tutte le attività saranno legate tra loro grazie ad uno sfondo integratore, un libro, un personaggio, un’esperienza particolare, che offriranno spunti per percorsi vari ma sempre legati al tema originale. Lo sfondo integratore proposto è stato scelto sulla base delle programmazioni delle classi della scuola dell’Infanzia, allo scopo di favorire l’integrazione dei bambini della sezione primavera con i propri compagni più grandi.

Ecco, a titolo esemplificativo, alcune attività, divise per aree, che proporremo ai bambini:

| AREA                                 | ATTIVITA'   |
|--------------------------------------|---|
| Il sé e l'altro                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di collaborazione (aiutare gli altri)</li> <li>• Rinforzo degli atteggiamenti gentili</li> <li>• Giochi di coppia</li> </ul>  |
| Il corpo e il movimento              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperienze di motricità fine</li> <li>• Attività in palestra per coordinare i movimenti (correre saltare, salire)</li> </ul>   |
| Linguaggi, creatività ed espressione | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura di libri</li> <li>• Costruzione di pannelli</li> <li>• Costruzione di collage</li> </ul>   |
| I discorsi e le parole               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sollecitazioni per favorire il racconto di storie e di eventuali inferenze con altre storie</li> </ul>   |
| La conoscenza del mondo              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proposte di esperienze che diano la possibilità di osservare i cambiamenti di materiali (viventi e non) e delle stagioni</li> <li>• Proposte mirate all'acquisizione dei primi concetti spazio/temporali, sopra/sotto, dentro/fuori, prima/dopo</li> </ul> |

## 5. L'INSERIMENTO

L'inserimento è il periodo attraverso il quale i piccoli sono introdotti gradualmente alla vita nella nuova comunità della sezione primavera: un momento delicato e di fondamentale importanza per tutto il percorso del bambino e l'esperienza che impegna maggiormente la famiglia e le educatrici.

È importante, per un buon esito dell'inserimento, una stretta collaborazione tra educatrici e famiglia e il rispetto degli orari e dei tempi di svolgimento.

Gli obiettivi dell'inserimento sono così differenziati:

*Nei confronti dei bambini:*

- Consentire un distacco graduale;
- Consentire la conoscenza del nuovo ambiente attraverso la presenza del genitore;
- Favorire l'instaurarsi di relazioni con le educatrici;

*Nei confronti dei genitori:*

- Favorire un distacco graduale dal proprio bambino;
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente, dell'organizzazione e dell'impianto pedagogico;
- Favorire l'ascolto e la comunicazione di qualsiasi dubbio o remota preoccupazione;

*Nei confronti dell'insegnante:*

- Favorire la conoscenza attraverso l'osservazione dei singoli bambini;

- Sostenere lo spostamento dell'interesse dei bambini dai genitori a sé e al gruppo;
- Attivare un atteggiamento di collaborazione con i genitori;

Tutti i dettagli dell'inserimento verranno consegnati ai genitori attraverso il modulo denominato "calendario e modalità di inserimento".

ALLEGARE MODULO CON CALENDARIO E MODALITA' DI INSERIMENTO

## 6. LA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata è scandita, in modo gioioso, mediante la ripetizione di routine che non devono essere intese come situazioni anonime, monotone e meccaniche, ma che costituiscono la caratteristica della regolarità in modo che si crei per il bambino un vero e proprio orientamento rispetto ai tempi della giornata, per dargli sicurezze nell'affrontare le esperienze.

| Orario        | Attività  |
|---------------|---|
| 07.30 – 09.00 | Accoglienza   |
| 09.00-9.15    | Spuntino a base di frutta o yogurt                        |
| 9.15 – 9.30   | Calendario routines- circle time                          |
| 9.30-10:00    | Cambio e pulizia personale                                |
| 10.00 – 11.00 | Laboratori, attività strutturate                          |
| 11.00 –11.15  | Bagno-eventuale nuovo cambio e preparazione per il pranzo |
| 11:20-12:00   | Pranzo  |
| 12.00 – 12.50 | Attività in giardino                                      |
| 12.50 –13.00  | Cambio e pulizia personale                                |
| 13.15 –15.00  | Nanna   |
| 15.00 –15.30  | Risveglio e cambio-pulizia personale                      |
| 15.30 –15.45  | Merenda   |
| 15.45 –16.00  | Uscita  |

## **7. LE ROUTINES**

Con il termine “routine” ci si riferisce ai momenti di cura legati al pasto, al cambio, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento.

Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini educatrice, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino.

Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di “fare da solo”.

## **8. GLI SPAZI EDUCATIVI**

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino. Gli spazi, le cose, gli oggetti, sono per il bambino interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle sue esperienze personali, motorie e relazionali.

L'ambiente dovrà dunque essere connotato in modo da trasmettere al bambino l'immagine di uno spazio organizzato e accogliente, facilmente riconoscibile.

Tra i fattori da tenere presenti nell'organizzazione dello spazio, individuiamo: l'importanza di caratterizzare gli angoli, la necessità di creare sicurezza e riconoscimento e la valenza di stimolare al contrario scoperta ed esplorazione.

Saranno da scegliere le caratteristiche ambientali migliori a seconda della fase che il bambino sta vivendo o degli obiettivi che si intende perseguire.

Gli spazi sono predisposti in modo da offrire sia l'opportunità di uno spazio raccolto, che consenta al bambino di ritrovarsi in piccoli gruppi favorendo le capacità interattive dei bambini stessi, che la presenza di stimoli dal punto di vista motorio, percettivo, cognitivo e di relazione, innescando processi di sperimentazione attiva.

Uno spazio ben differenziato offre opportune sollecitazioni alle potenzialità di sviluppo e alle curiosità dei bambini, ai comportamenti esplorativi e all'espansione delle attività ludiche.

Lo spazio deve necessariamente anche potersi adattare alle esigenze rispetto al numero di bambini coinvolti. Sarà compito del gruppo di lavoro osservare, monitorare e pianificare eventuali modifiche rispetto a quanto sotto descritto.

La Sezione Primavera è così suddivisa:

- area di ingresso con armadietti dedicati nei quali è possibile riporre le cose personali del bambino.

È fondamentale che essi qui si sentano ben accolti, a loro agio, sicuri;

- Il salone comprende: - l'angolo destinato alla lettura, caratterizzato da tappeto, una libreria Montessoriana, libri cartonati, riviste, immagini e libretti realizzati



dall'educatrice.

Questo angolo ha anche lo scopo di soddisfare il bisogno di contatto fisico e di rassicurazione.

Funge anche da "angolo routine-calendario", il momento del mattino in cui viene fatto l'appello.

-Angolo del gioco senso-motorio caratterizzato da una struttura in legno ludica e da cestoni di giochi adatti alla stimolazione sensoriale del bambino.

Uno scivolo di legno permette al bambino di consolidare la propria conoscenza corporea, di sperimentare l'equilibrio e di acquisire maggiore sicurezza nei propri movimenti;

-Angolo dei travestimenti all'interno di un cesto si trovano stoffe colorate, drappi, cappelli, borse e borsette; Il travestimento permette ai bambini la sperimentazione della propria immagine (la presenza dello specchio è qui fondamentale) facendola scomparire e poi ritornare, vestendola di caratteristiche appartenenti ad altre persone, spesso molto importanti per i bambini, sviluppando la fantasia e l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica;

- Angolo del gioco simbolico con cucinetta e banco da lavoro in legno.

- L'area pranzo è arredata con tavolini, sedie di legno che oltre ad accogliere i bimbi per le merende fungono da base per la proposta di attività educative, pittoriche, manipolative. Affinché il pranzo rappresenti un momento formativo è svolto in un altro locale della scuola debitamente attrezzato in un'atmosfera rilassante e tranquilla, priva di fretta, ansia e rumori;

- Angolo psicomotorio: si pone come l'area per eccellenza destinata al movimento e caratterizzata da materassi, cuscini, strutture morbide psicomotorie. Il materiale motorio è predisposto dall'educatrice quando necessario;

- Servizio igienico: il bagno è attrezzato con lavandini bassi, fasciatoio, 3 piccoli wc;

- Spazio dormitorio: è organizzato in sezione ed è provvisto di brandine con sacco nanna.

Spazi esterni: la natura, risorsa essenziale per la crescita.

I bambini adorano stare all'aria aperta, anche quando fa freddo chiedono di poter uscire; hanno bisogno di muoversi senza il timore di ostacoli, di sentirsi liberi in spazi dove sia possibile estendere lo sguardo all'infinito e questo perché stare all'aperto crea in loro un forte senso di pace.

In giardino l'immaginazione prospera, la maggioranza dei bimbi gioca con la terra o con la sabbia, cerca insetti; il senso di coraggio si rafforza, le sensazioni di serenità emergono.

L'area del giardino riservato ai bimbi della Sezione Primavera è stato ricavato nel grande giardino della nostra Scuola dell'Infanzia, delimitato da uno steccato.

È presente un orto in cassa, un grande albero, una sabbiera, una cucina di fango.

È previsto di uscire tutti i giorni, anche d'inverno, almeno un'oretta.

Come sosteneva Maria Montessori un bambino che sta spesso all'aperto sarà più incline all'ecologia e acquisirà una certa consapevolezza dell'ambiente e il rispetto per il suo pianeta.

## 9. LE ATTIVITA' DI GIOCO E L'INTRODUZIONE DI MATERIALE NATURALE E MONTESSORIANO

Maria Montessori descrive il bambino piccolo come un esploratore sensoriale.

Egli scopre e prende coscienza del mondo che lo circonda attraverso tutti i sensi; il compito dell'adulto è incoraggiare il bambino a stimolare i propri sensi.

Attraverso il lavoro della mano, l'attività della mano, la manipolazione, il bambino si sottopone alle sue prime esperienze sensoriali, le quali offrono alla mente l'occasione per la costruzione dell'intelligenza.

L'educazione sensoriale aiuta a classificare, fornisce quella chiave di educazione come aiuto alla vita. Sulla soglia dei 24 mesi il bambino, dapprima creatore inconscio, vive un forte cambiamento; passa da creatore inconscio a lavoratore cosciente che ha bisogno di ordinare mentalmente i grandi tesori accumulati. Il materiale sensoriale di sviluppo sarà occasione di lavoro autonomo, di concentrazione e sviluppo in questa sua tappa particolare della vita ed è costituito da un sistema di oggetti raggruppati secondo una determinata qualità fisica dei corpi: il colore, la forma, la dimensione, il suono, la ruvidezza, il peso, la temperatura...

Ognuno dei materiali sensoriali, se usati in modo corretto, aiuta la mente infantile a mettere a fuoco le diverse qualità e, attraverso una manipolazione attiva, a trasformarle in altrettanti concetti. Dall'esercizio sensoriale, come punto di partenza, si arriva all'intelligenza ed al linguaggio.

Aspetti educativi nell'uso del materiale sensoriale:

### VISTA

- Incastri solidi
- Sistema dei blocchi
- Scatole degli incastri
- Cilindri colorati
- Colori; Spolette dei colori

### TATTO

- Tavole sensoriali
- Scatola delle stoffe
- Senso stereognostico (mystery box)
- Cestino dei tesori

### UDITO

- Scatole dei rumori
- Campanelle

### GUSTO

- Boccette del gusto

## OLFATTO

- Piante aromatiche
- Boccette dell'olfatto

### Materiale naturale

I materiali scelti sono destrutturati, ovvero non hanno una funzione di utilizzo preconfezionata, stabilita e dalla risposta esatta.

Proprio per la loro semplicità, sono materiali che nascondono in sé un potenziale e una ricchezza enorme, perché contribuiscono a sviluppare una mente flessibile e creativa, capace di stupirsi e meravigliarsi per la più piccola e semplice cosa. Il senso di questa tipologia di attività è quello di mettere a disposizione dei bambini diversi oggetti e di lasciarli esplorare spontaneamente. Usare materiale di origine naturale, o di riciclo, che si connota come altamente destrutturato, permette al bambino di trovarsi di fronte degli oggetti che siano "vicini" a ciò che avviene in lui, in modo differente e individuale e che permettano l'espressione e la possibilità di un'esperienza di crescita, di bellezza e stupore.

## 10. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica è presente per tre motivi:

- il valore intrinseco della cultura religiosa
- il fatto che la religione cattolica è parte essenziale della cultura del popolo italiano
- il particolare tipo di Progetto Educativo che esige in sé un insegnamento specifico della religione cattolica

L'insegnamento della Religione Cattolica costituisce dunque un caposaldo nel percorso formativo del bambino contribuendo alla formazione integrale dell'individuo con attenzione particolare allo sviluppo umano e spirituale.

L'IRC intende, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, proporre un percorso che affronti e approfondisca una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

## 11. DAL PANNOLINO AL VASINO: IL RAGGIUNGIMENTO DEL CONTROLLO SFINTERICO

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino intorno ai due anni di età. Quando si introduce l'uso del water (o vasino) ci si propone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione.

Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino.

Importante non fare paragoni e creare nel bambino ansia e paura perché l'abbandono

del pannolino può richiedere tempi lunghi che non vanno forzati. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione o imposizione.

Nel nostro servizio il bagno è un contesto vissuto dai bambini con curiosità, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", perciò anche le proposte di sedersi sul water sono vissute, specie le prime volte, come un gioco.

Tenendo conto di alcuni segnali che fanno capire che potrebbe essere il momento adeguato per proporre il vasino e/o il water, è importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione tra la famiglia e le educatrici: la continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo a conquistare l'autonomia con serenità.

## **12. LA RELAZIONE TRA IL SERVIZIO E LA FAMIGLIA**

La partecipazione della famiglia all'interno della scuola fa parte di una più vasta rete di relazioni, che condiziona e da cui è a sua volta condizionata. Il rapporto scuola/famiglia deve basarsi su una trasparenza di servizio e sulla fiducia reciproca.

Si devono creare le condizioni per il dialogo e l'aggregazione. Queste condizioni, necessarie per il buon funzionamento del servizio, si attuano attraverso la promozione di processi di partecipazione e di relazione interpersonale.

Oltre agli scambi di informazione giornaliera, sono previsti incontri al fine di attuare importanti momenti di confronto tra educatrici e genitori.

Colloquio preliminare con le famiglie: è il primo momento di conoscenza reciproca ed è il primo passo significativo per la costruzione di un rapporto di fiducia.

È un momento di alleanza tra la famiglia e la scuola: il genitore sceglie di fidarsi e di affidare il proprio figlio alle figure di riferimento che operano nella scuola.

Il dialogo che si instaura durante il primo incontro serve sia alla famiglia per ampliare le sue conoscenze sul funzionamento della struttura e chiedere tutte le informazioni, sia al gruppo di lavoro che si formerà intorno al loro bambino.

Colloqui individuali: si tratta di incontri realizzati su iniziativa degli educatori/insegnanti o su richiesta dei genitori. Lo scopo è di realizzare una comunicazione famiglia/scuola all'interno della quale si dia spazio a qualsiasi dubbio, richiesta di ulteriori informazioni oppure eventuali rassicurazioni o consigli. Questi colloqui rafforzano la collaborazione e la corresponsabilità educativa, nella quale i reciproci saperi si confrontano e si accordano in strategie e linee educative condivise.

Incontri di sezione: lo scopo è quello di fornire una costante e corretta informazione sulla programmazione e sul progetto educativo, sulle scelte metodologiche e sulle attività.

Portfolio delle esperienze del bambino: alla fine di ciascun anno educativo, sarà consegnata una cartellina contenente fotografie di particolari momenti vissuti dal bambino, completo di disegni e lavori realizzati.

### **13. LA CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il percorso di continuità sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia ha lo scopo di garantire, attraverso attività educative-didattiche comuni, il passaggio graduale dei bambini da un ordine di scuola all'altro. In questo modo i bambini possono fare esperienza di luoghi, tempi e spazi della Scuola dell'infanzia, prevenendo eventuali difficoltà che possono derivare da un'eccessiva discontinuità negli atteggiamenti educativi e nel curriculum didattico-disciplinare.

Attraverso l'esperienza concreta di attività condivise, i due gruppi di bambini possono incontrarsi dando significato, nello scambio reciproco, ai vissuti, alle emozioni ma anche al racconto dei traguardi acquisiti e delle nuove sfide che il tema del cambiamento presenta.

La continuità si realizza anche come condivisione tra gli adulti coinvolti nel processo educativo, attraverso lo scambio di informazioni sul bambino, utilizzando specifici strumenti (schede di passaggio).

### **14. L' INCLUSIONE**

La nostra scuola accoglie tutti i bambini, senza distinzione di sesso, religione, etnia o gruppo sociale, condizioni socio-economiche e psicofisiche. Ogni bambino e bambina entra nella nostra struttura educativa con una storia personale che deriva dal contesto specifico in cui vive, con sistemi di relazione e comunicazione che vanno riconosciuti e adeguatamente valorizzati.

Gli obiettivi che vengono prefissati non si differenziano da quelli di tutti gli altri bambini: inserimento nel gruppo, socializzazione, sviluppo complessivo. Vengono personalizzate le strategie per il perseguimento degli obiettivi indicati, tenendo conto delle peculiarità e sensibilità del bambino, ricercando costantemente con esso una buona sintonizzazione emotiva.

Nel progettare un'azione educativa con bambini in situazione di disabilità è fondamentale avere un quadro legislativo di riferimento:

- Legge n. 104/92: sancisce in maniera precisa il diritto all'educazione scolastica e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo, scuola secondaria e università.
- Gli enti locali e le A.S.L intervengono assegnando un supporto educativo assistenziale all'interno delle strutture educative.

Per garantire questo diritto la nostra scuola attua le seguenti procedure:

- Il servizio di integrazione scolastica invia un operatore socio-sanitario che collabora attivamente con il personale della scuola;
- Nel corso del primo anno di frequenza viene stilato il documento P.D.F che si

realizza grazie al confronto fra operatore socio-sanitario, scuola e famiglia; è un documento focalizzato sulle competenze del bambino al fine di individuare gli obiettivi, le attività e le modalità del progetto di integrazione;

- Per ogni anno di frequenza si redige il P.E.I, un documento che contiene il programma degli interventi specifici da attuare in base agli obiettivi delineati nel P.D.F. Viene compilato dall'educatrice di riferimento assieme all'operatore sociosanitario e alla coordinatrice didattica;
- Una copia di P.D.F e P.E.I va consegnata alla famiglia assieme alla documentazione specifica (quaderni di progettazione, lavori cartacei, ecc.) relativa all'attività educativo-didattica svolta durante l'anno;
- Certificazioni in corso d'anno: vista la fascia d'età così delicata e agendo in un'ottica di prevenzione, è possibile che, proprio grazie alla frequenza al nido o alla scuola dell'infanzia, attraverso l'osservazione del personale educativo e i colloqui con le famiglie, sia possibile rilevare difficoltà o complessità che, una volta approfondite e appurate con i clinici, possono portare a certificazioni in corso d'anno e all'attivazione dei relativi interventi specifici.

## **15. IL MONITORAGGIO E LA VERIFICA**

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle proposte rendendo possibili rimodellamenti progressivi del percorso.

L'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

Documentare dunque assolve le seguenti funzioni:

1. creare una memoria storica dell'intervento;
2. comunicare con precisione i processi che si sviluppano (con famiglie, Ente Committente e altre eventuali Istituzioni e/o servizi);
3. monitorare e ri-programmare l'intervento in base a ciò che accade e alla successiva analisi critica;
4. stendere report periodici di funzionalità e valutazione del servizio.

## **16. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE CHES**

"Child Evaluation Support System"; il CHES è un sistema per il monitoraggio degli esiti educativi nei servizi della prima infanzia. È uno strumento che la nostra scuola ha adottato per supportare il lavoro delle insegnanti ed educatrici e per condividere il proprio progetto educativo con le famiglie. Si tratta di un sistema che permette di monitorare il bambino raccogliendo un insieme di elementi trasversali osservabili oggettivamente. Risulta così possibile una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini della fascia 0-6. Il CHES è infatti basato sull'osservazione. Agli insegnanti viene

chiesto di monitorare le competenze acquisite da ogni singolo bambino all'interno di specifiche aree di apprendimento (es. autonomia, motricità, area cognitiva, la percezione di sé ecc.). Solo dopo aver attentamente monitorato ogni singolo bimbo viene creato un progetto pedagogico che è individuale per ogni alunno senza perdere di vista il gruppo sezione. Tale progetto viene creato non solo sulla base dei risultati raccolti da parte degli insegnanti, ma anche sulla base di un questionario di percezione proposto anche ai genitori. Questo questionario, pur variando per modalità di compilazione, osserva i medesimi traguardi di competenza raggiunti dal bambino a scuola o a casa. Le azioni educative sono quindi il frutto di un colloquio insegnante-genitore in cui si condividono i traguardi già raggiunti dal bambino e gli obiettivi che sia scuola che famiglia si pongono nell'immediato futuro. Il questionario di osservazione verrà utilizzato almeno due volte all'anno per monitorare l'evoluzione del bambino ed eventualmente riaggiustare il progetto pedagogico. Attuando il SISTEMA CHESS, l'attenzione data all'osservazione di ogni alunno permette di sviluppare una crescita armonica con i tempi e le capacità di ogni individuo.

l'Educatrice titolare della Sezione  
(Elisabetta Turra)

la Coordinatrice  
(M. Assunta Marcon)